

tuttosoldi

ENERGIA

Bollette di luce e gas, costi extra fino al 20% per i non residenti

Penalizzate le seconde case, scelta unica in Europa
Spese in più sulle utenze con consumi elevati

SANDRA RICCIO
MILANO

La bolletta di luce e gas è molto più salata per chi ha la propria residenza in un luogo diverso da quello delle utenze dell'energia. L'extra in più da sborsare arriva anche a un 20% del costo finale e pesa sia sui costi fissi, sia sul prezzo della materia energia. Questa maggiorazione, di fatto, diventa una tassa sulle seconde case ma finisce per incidere anche su altre categorie, per esempio su chi vive in due luoghi differenti per ragioni di lavoro. Per gli esperti del settore, è un «anacronismo» che non trova analogo riscontro in altri Paesi dell'Europa. «Il costo in più per i non residenti è una scelta di tipo politico - spiega il presidente del Gruppo **Agsm** **Michele Croce** -. L'obiettivo è quello di far pagare di più chi ha una seconda casa che, nella teoria, è considerato benestante». In realtà questo tipo di ra-

gionamento, oggi che le seconde case non si vendono e spesso sono sfitte, finisce per penalizzare indistintamente i proprietari di case. La logica dei costi in più però è applicata anche ad altre categorie di consumatori. Pochi sanno, infatti, che riguarda anche le utenze con capacità di consumo più alte, per esempio i contatori elettrici con potenza sopra i 4,5 kilowatt l'ora. E' il caso, di chi utilizza le pompe di calore per riscaldare la propria abitazione. Una scelta che magari guarda alla tutela dell'ambiente e finisce per diventare salata.

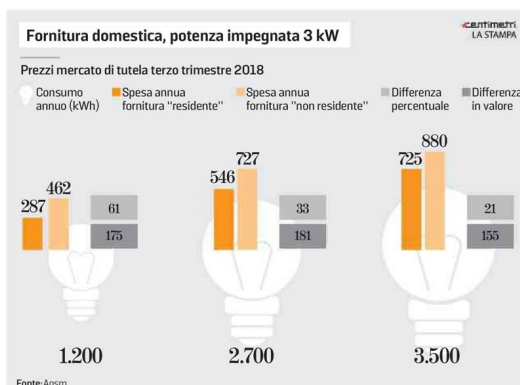
Di strade per evitare l'extra sulla bolletta dei non residenti (e di chi ha potenze più elevate) ad ora non ce ne sono. Poche speranze arrivano anche dal mercato liberalizzato. «Il risparmio ottenibile, che riguarda solo il costo dell'energia, difficilmente riuscirà ad abbattere questa spesa mag-

giorata» dice Franco Conte, responsabile di Confconsumatori per il settore energia.

La penalizzazione dei non residenti non è però l'unica distorsione nelle nostre bollette. Un'altra stortura riguarda la progressività del costo della materia energia, vale a dire del kilowatt per la luce e del metro cubo per il gas. In pratica, sulla luce, il primo kilowatt consumato costa poco, circa 15 centesimi mentre per l'ultimo kilowatt si arrivano a pagare anche 40 centesimi. Su questo aspetto, va detto, l'Autorità ha cercato di intervenire e sta provando a correggere la sproporzione. «La ragione di questa progressività è ancora legata a un momento storico lontano di diversi decenni, quando il nostro Paese aveva necessità di importare molta energia e dunque puntava a disincentivare il consumo delle famiglie - spiega il direttore di **Agsm Energia** **Floriano Ceschi** -. Oggi questo tema non è più attuale grazie a

elettrodomestici più efficienti, per effetto di un tessuto industriale che si è ridotto e sulla scia della produzione italiana di energia che è aumentata. Non occorre più quindi frenare i consumi ma i meccanismi di disincentivazione rimangono». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 36%